Quattro mesi di sconto sulla Tari Civate prova a rilanciare il commercio

La novità. Dal beneficio sono esclusi negozi e market di alimentari, le banche e le farmacie
La logica è quella di aiutare chi ha sopportato cali di attività in seguito alla pandemia Covid

CIVATE

La bolletta dei rifiuti sarà più leggera per le attività, commerciali e produttive: sul saldo di dicembre, il Comune sconterà quattro mesi di tassa; la decisione dell'amministrazione è di destinare a questo scopo i 34mila euro di dividendi straordinari distribuiti dalla società Silea. «L'obiettivo – spiega il sindaco, **Angelo Isella** – è di andare incontro ai nostri imprenditori che hanno subito maggiormente e più direttamente, nel corso dell'anno, l'impatto dell'emergenza sanitaria. Quindi, destineremo le risorse ad alleggerire loro le tasse, in particolare la Tari, cioè la sola sulla quale possiamo intervenire in modo significativo come Comune».

Angelo Isella

Un terzo dal commercio

A Civate, il gettito complessivo è di 320mila euro; si ritiene che la produzione dei rifiuti sia da attribuire per il 66% alle cosiddette utenze domestiche, cioè alle famiglie e, per il 33%, alle aziende: quindi, l'ammontare di tassa a carico di queste ultime è di 105mila euro. «Scontandone 34mila – conclude il sindaco – sarà come abbuonare alle attività quattro mesi di tassa. Da questa agevolazione, saranno escluse le banche, le farmacie e gli alimentari (incluso, ovviamente, l'ipermercato) che non hanno subìto il lockdown e non hanno, quindi, ricevuto un danno immediato e diretto dall'emergenza coronavirus. Per quanto riguarda tutti gli altri settori, riteniamo che le conseguenze della pandemia siano state tali (e tuttora permanga l'onda lunga) da motivare un provvedimento esteso all'intero tessuto economico del paese, e non – precisa Isella – a richiesta, come invece hanno fatto altri Comuni. Secondo noi, le ripercussioni ci sono state per tutti e non necessitano di essere specificatamente provate».

Gli altri Comuni

Altre amministrazioni, come Oggiono e Galbiate, hanno invece previsto uno sconto sulla Tari a domanda, da parte di alcune categorie, a patto che dimostrassero il calo del fatturato nel periodo da marzo a maggio e riconoscendo la decurtazione della tassa in modo proporzionale. L'amministrazione di Civate va in una direzione analoga a quella della vicina città di Valmadrera: «Tra le ragioni – precisa Isella – c'è anche la contiguità delle nostre due aree industriali, che sono in parte confinanti, quindi ci è parso ulteriormente corretto mantenere una linea coerente, evitando disparità tra imprenditori con attività situate a poche decine di metri le une dalle altre». Con Valmadrera, inoltre, Civate aveva presentato nelle scorse settimane il ricorso contro l'autorità per energia, reti e ambienti, Arera, che, a livello nazionale, ha posto limiti alla riduzione della tassa sui rifiuti (che i Comuni avrebbero voluto applicare fino al 100% delle voci variabili che compongono la bolletta).

P. Zuc.

Anche ai bar sarà riconosciuto lo sconto di un terzo sulla Tari ARCHIVIO

> La politica delle agevolazioni è simile a quella attuata nella vicina Valmadrera

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 2020